

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

Dantedi oggi in Cattedrale

«Dantedi oggi in Cattedrale»: questo l'evento in programma questa mattina, alle 10,30 in Cattedrale, in occasione della Giornata nazionale in memoria del poeta. L'ideazione artistica è di Corrado Oddi ed è frutto di un laboratorio di lettura espressiva in collaborazione con gli studenti della classe II A del Liceo classico di Avezzano. In collaborazione con la diocesi prevede la prefazione del vescovo Massaro sull'importanza della lettura di Dante da parte dei giovani. Il vescovo proporrà una riflessione sulla Lettera apostolica «Candor Lucis Aeternae» di papa Francesco, nel settimo centenario della morte di Dante Alighieri. Interverranno il sindaco Giovanni Di Pangrazio e l'assessore alla cultura Pierluigi Di Stefano. Gli alunni si esibiranno in una *Lectura Dantis*: Inferno, Purgatorio e Paradiso.

Alle porte della Settimana Santa, con lo sguardo verso la Pasqua, la meditazione delle Benedettine di Tagliacozzo

Quella tomba vuota e la speranza

Alle porte della Settimana Santa la profonda riflessione a cura delle monache Benedettine del Monastero di Tagliacozzo. A loro affidiamo le preghiere per la nostra Chiesa locale e la gratitudine per questa ispirata meditazione che ci accompagnerà in questo periodo.

«È la Pasqua del Signore! Esultiamo in lui e cantiamo, alleluia!». Ancora pochi giorni e questo grido, così lungamente atteso e desiderato, potrà esplodere in annuncio di gioia per la Resurrezione del Signore. Il lungo cammino di Quaresima, nostro viaggio verso la Pasqua, volge quasi al termine: abbiamo cercato di percorrerlo rinvigorendo il nostro passo, lasciandoci purificare il cuore dalla preghiera, dalla penitenza e dall'ascolto della Parola, in una conversione di sguardo dal nostro io a Dio e ai fratelli, per giungere ad una vita rinnovata ad immagine del Signore che risorge, ed ora «con cuore dilatato - come direbbe San Benedetto - attendiamo la Pasqua nel gaudio dello Spirito Santo».

«O giorno primo ed ultimo, giorno radioso e splendido del trionfo di Cristo». Così la Madre Chiesa ci fa salutare l'inizio del nuovo giorno nelle Lodi della domenica mattina, il primo della settimana, come a ricordarci che la Pasqua del Signore è davvero germe di nuova creazione, è la sorgente da cui scaturisce la nostra preghiera, la nostra fede, la nostra stessa vita, perché «siamo risorti con Cristo» e «la nostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio». Siamo chiamati allora, come ci invita san Paolo, a cercare davvero le «cose di lassù», a vivere da risorti nella nostra storia di ogni giorno, per essere realmente ciò che la grazia della resurrezione di Cristo ci ha resi, uomini e donne nuovi. La Pasqua non può essere solo un bel giorno da festeggiare, né il lieto fine di una storia che sembrava finita in tragedia, ma è l'evento fondante della nostra vita di



La statua dell'Addolorata nella chiesa Santa Lucia di Magliano (foto Americo Tangredi)

Il 31 marzo l'adorazione eucaristica foraniale

Il prossimo 31 marzo si terrà l'adorazione eucaristica nelle foranie della diocesi. L'iniziativa è nata sotto l'impulso del cammino sinodale, quando grazie alle consultazioni è emerso il bisogno di comunione e di preghiera che, dopo il discernimento operato dal vescovo, dai sacerdoti e dai laici, si è tradotto in un'adorazione comunitaria ogni ultimo venerdì del mese, promossa in una diversa parrocchia di ciascuna zona pastorale. Le meditazioni e la preghiera sono preparate dall'ufficio liturgico diocesano. Per conoscere il luogo e l'orario della preghiera si possono consultare il sito web della diocesi diocesidiavezzano.it, la pagina facebook o il canale telegram "Diocesi di Avezzano".

cristiani, un evento che interpellava l'intera nostra esistenza, che esige una scelta, che chiama a compiere un vero atto di fede. «Io sono la Risurrezione e la Vita», ci dice Gesù. Lui è il Vivente, il Signore della vita, colui che possiede la pienezza stessa della vi-

ta: «chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?». Professare la nostra fede in Lui ci fa entrare nella risurrezione, perché lui stesso entra nella morte e sceglie di attraversarla per sconfiggerla e depotenziare il suo veleno: «Cristo è risorto per liberarci dalla morte. Ha assunto una carne capace di subire la morte. E allora veramente quello che era morto, poté risorgere» (sant'Ambrogio). L'amore misericordioso di Dio per gli uomini si compie e si fa presente proprio nel mistero pasquale di morte e risurrezione di Cristo. Gesù ci rivela il volto del Padre, è il sacramento del suo amore per noi, sacramento di dono totale della vita, di «consegna»: «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine». Solo l'amore crea: crea uomini nuovi, crea uomini risorti capaci di testimoniare. La passione di Cristo, l'obbedienza al disegno del Padre, è il dispiegarsi del suo amore e il suo più grande insegnamento di Maestro e di Signore: «vi ho dato l'esempio, perché facciate anche voi così». Gesù lava i piedi ai suoi discepoli, si inginocchia davanti a lo-

ro per servirli: lava i piedi a tutti, anche a Giuda, perché ama tutti. Gesù ci dona l'Eucarestia, il suo corpo e il suo sangue nel pane e nel vino, per restare con noi e in noi, stabilendo una nuova ed eterna alleanza che è sacramento di accoglienza «per voi e per tutti», per ogni uomo. I suoi gesti, i suoi doni, non sono per essere ammirati ma «perché ne seguitate le orme»: siamo chiamati a servire come Lui, ad accogliere e a lasciarsi accogliere, a donarci come pane spezzato che si consegna ai fratelli. La croce di Cristo, vertice massimo di questa donazione, è la manifestazione luminosa dell'ostinazione dell'amore di Dio per noi: Gesù sale sulla croce, accetta la morte in totale obbedienza alla volontà del Padre, condivide la nostra umanità e non ci lascia soli, nemmeno nel dolore e nella sofferenza. Morendo, non elimina la morte ma la trasforma, la santifica e la rende strumento di salvezza e di incontro con lui che spalanza l'orizzonte nuovo del Regno dei cieli e dell'eternità. Sì, il Signore è risorto: il Signore crocifisso è risorto! Le sue ferite gloriose sono trofeo vittorioso della sua Pasqua ma sono anche il risorgere della nostra speranza, del nostro desiderio di vita, perché in Lui anche le nostre ferite si illuminano, acquistano senso, entrano nel piano della salvezza. La tomba vuota ci riempie di «timore e gioia grande» e accende in noi il coraggio e l'urgenza di un annuncio che non si può tacere, perché quella pietra rotolata via viene a sollevare anche i nostri sepolcri, a liberarci dalle nostre paure e ad aprirci una storia nuova, per dire con la nostra vita «Cristo, mia speranza, è risorto! Alleluia!». Buona Pasqua.

Monache Benedettine
Monastero di Tagliacozzo

SINODO

Il cammino continua Dai Cantieri di Betania alla Lectio itinerante

DI ELISABETTA MARRACCINI *

Continua il cammino sinodale che la Chiesa locale sta vivendo. Si è tenuta in tre differenti zone della diocesi (il 7 marzo ad Avezzano, il 9 marzo a Carsoli e il 13 marzo a Pescina), la *Lectio divina* itinerante del vescovo Giovanni Massaro, sul tema «...ha scelto la parte migliore», tratto dal brano evangelico di Marta e Maria, icona del cammino sinodale della Chiesa italiana.

La riflessione è stata l'occasione, ancora una volta, per raccontare e spronare il cammino sinodale che la diocesi sta vivendo. Il vescovo ha presentato l'icona biblica di questo secondo anno, costituita dall'incontro di Gesù in casa di Marta e Maria, raccontato dall'evangelista Luca al capitolo 10 (versetti 38-42). Il taglio che il presule ha voluto dare ai tre incontri è stato un taglio non prettamente biblico bensì pastorale. Il brano esaminato richiama tre aspetti importanti della comunità ecclesiale. Il primo è costituito dall'importanza che la comunità ecclesiale sia comunità «in uscita», in cammino con Gesù lungo le strade del mondo. In secondo luogo: la comunità sia una casa, un luogo in cui tutti possano sentirsi accolti, ascoltati e amati. In terzo luogo, la Chiesa è chiamata ad essere sempre più popolo di Dio, in cui tutti si sentano corresponsabili e animati dall'amore per Dio e per i fratelli.

Tra le iniziative, l'assemblea nazionale dei referenti sinodali, dove la Chiesa marsicana ha partecipato con un delegato, per fare il punto sul lavoro svolto e i processi avviati

Inoltre, lo scorso 11 e 12 marzo, a Roma, si è tenuta l'assemblea con oltre 250 referenti del Cammino sinodale italiano in rappresentanza di 147 diocesi. La diocesi di Avezzano è stata rappresentata da Junior Everaldo Melchiesi de Assuncao, membro dell'equipe sinodale diocesana, quale rappresentante della forania di Celano. L'assemblea è stata occasione per osservare una prima fotografia sui Cantieri di Betania attivi tra le diocesi italiane. In Italia sono stati attivati 377 cantieri. Di questi: 101 della «strada e del villaggio», 99 dell'«ospitalità e della casa», 93 delle «diaconie e della formazione spirituale» e 84 scelti dalle diocesi. Per quanto riguarda i temi, i primi affrontano questioni relative ai giovani, alle famiglie, all'iniziazione cristiana, alla carità, al volontariato, all'ambito socio-politico, ai linguaggi, alle fragilità, al lavoro e al Creato. I secondi si concentrano sugli organismi di partecipazione, sulla fraternità, sui sacerdoti e sul rapporto tra consacrati e laici e con la comunità, sulla leadership e sulla gestione di beni e strutture. I terzi focalizzano l'attenzione sulle strutture ecclesiali, sulla centralità e riscoperta della Parola, sulla formazione, sui ministeri, sul ruolo delle donne, sui passaggi di vita. I cantieri individuati da ogni Chiesa locale sulla base delle priorità emergenti riguardano soprattutto l'iniziazione cristiana, le relazioni tra le generazioni, la liturgia, i ministeri, la vita pastorale, l'organizzazione delle strutture ecclesiali, l'autorità e la corresponsabilità. La Chiesa dei Marsi, oltre ai cantieri della strada e del villaggio, dell'ospitalità e della casa, delle diaconie e della formazione spirituale sta lavorando sul cantiere della corresponsabilità, meditando e dialogando sul progetto pastorale promosso dal vescovo «comunità di parrocchie».

* direttore ufficio stampa e comunicazioni sociali

SCUOLA TEOLOGICA

Verso il 23 aprile

Domenica 23 aprile si terrà il quarto ed ultimo appuntamento della Scuola diocesana di formazione teologica, iniziativa frutto del cammino sinodale della Chiesa locale. Agli incontri, iniziati nel mese di gennaio, nella sala convegni della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano, parteciperanno oltre 200 operatori pastorali, catechisti, animatori, educatori, religiosi provenienti dalle parrocchie della Marsica. Il 12 marzo si è tenuto lo scorso appuntamento, con l'introduzione del vescovo Massaro che ha aperto i lavori del pomeriggio. A seguire l'intervento del professore Alessandro Franceschini che ha riportato la sintesi dei laboratori che si sono svolti nei gruppi durante l'incontro

precedente dedicato alla *Gaudium et Spes*. L'interessante relazione centrale è stata invece a cura di don Ilvio Giandomenico che ha introdotto i presenti al tema della *Dei Verbum*. Una parte del lavoro si è svolta in maniera laboratoriale nei gruppi tematici. Gli incontri, in 4 domeniche pomeriggio, hanno come tema le Costituzioni del Concilio ecumenico Vaticano II: *Sacrosanctum concilium* sulla liturgia; *Dei Verbum* sulla rivelazione; *Lumen gentium* sulla Chiesa; *Gaudium et spes* sul rapporto tra Chiesa e mondo contemporaneo. Il prossimo e ultimo incontro, sulla *Lumen gentium*, si terrà il 23 aprile, alle 15, nella Sala Convegni dello Spirito Santo e sarà a cura di don Antonio Allegritti.

Caritas, il diritto all'alloggio e la dignità della persona

DI LIDIA DI PIETRO *

Il tema dell'abitare è per noi caro e difficile. Quotidianamente incontriamo persone che soffrono di disagio abitativo: sfratti sempre più numerosi che coinvolgono in molti casi persone anziane e sole, impossibilità nel reperimento di abitazioni da locare, difficoltà nel pagamento delle utenze, precarietà legata al diritto alla residenza e all'iscrizione anagrafica. Più volte il tema è stato affrontato a livello nazionale da tavoli specificamente costituiti in Caritas italiana. La mancanza di abitazioni adeguate è uno dei problemi più urgenti che siamo chiamati ad affrontare, soprattutto perché il diritto all'alloggio è parte fon-

damentale della piena e completa dignità della persona. All'abolizione dei fondi Gescal per la costruzione di edifici di edilizia pubblica, le politiche nazionali non hanno fatto seguire nuovi strumenti di finanziamento né piani programmatici significativi. E le Regioni, che concorrono in competenza con lo Stato, hanno destinato le risorse a interventi di tipo emergenziale. Eppure al tema dell'abitare - oltre alla sicurezza personale e familiare - sono strettamente connessi diritti fondamentali quali il diritto alla salute, il diritto agli ammortizzatori sociali e, non ultimo, il diritto al voto. Il settore privato ha sostenuto la costruzione di numerosi edifici destinati ad abitazione. Le periferie del

È necessario avviare un tavolo di riflessione locale perché al tema dell'abitare sono connessi la sicurezza personale e familiare, la salute, gli ammortizzatori sociali

capoluogo territoriale, Avezzano ne è un esempio significativo. Tuttavia questo non ha consentito un'adeguata offerta di abitazioni in locazione. E se quasi il 60% delle famiglie da noi assistite può contare su un'abitazione di proprietà (anche se con mutuo in corso) o detenuta ad altro titolo, c'è una fascia sempre più

ampia di popolazione che non trova adeguate risposte del mercato immobiliare rispetto alle proprie condizioni economiche. Il territorio diocesano è specchio di quello nazionale. La provincia dell'Aquila, dopo Aosta e Sondrio, è la terza in Italia per case non abitate: oltre 44 abitazioni libere, il 55% di quelle censite. Nel nostro territorio diocesano - dati di *Openpolis* su base Istat - abbiamo una percentuale che va dal 25% (su Avezzano) al 79% (nei centri più montani) di abitazioni vuote. Nei centri urbani più grandi esiste un gap importante tra la disponibilità economica delle fasce di reddito medio-basse e i canoni di locazione richiesti. Nei centri più piccoli e montani, la disponibilità di abi-

tazioni è dovuta principalmente al disagio delle famiglie di spostarsi in aree interne, lontane tra i 25 e i 75 minuti dalla città con servizi quali ospedali, offerte scolastiche secondarie articolate, stazione ferroviaria. Per tutto questo, il tema dell'abitare è per noi caro e difficile. Anche nel nostro territorio è dunque necessario avviare un tavolo di riflessione e progettazione, capace di catalizzare le energie di tutta la comunità per operare un salto prima di tutto culturale, costruire «città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo» (papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 210).

* vicedirettore Caritas

Convegno famiglie

Si svolgerà a Montesilvano dal 22 al 25 aprile, con la collaborazione dei responsabili della pastorale familiare delle diocesi abruzzesi, l'annuale Settimana di studi sulla spiritualità coniugale e familiare sul tema «Di fronte all'altro: sposi e presbiteri, insieme discepoli missionari». La Settimana, aperta a tutte le famiglie e alla quale parteciperà anche il vescovo Massaro, vuole idealmente inserirsi nel cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, offrendo un contributo alla riflessione del terzo Cantiere di Betania, sulla diaconia e la formazione spirituale. L'occasione di confronto, offerta da questo convegno, potrà contribuire nell'offrire piste di riflessione e di lavoro che aiuteranno a far crescere la corresponsabilità tra vocazioni e ministeri ed in particolare modo quella tra sposi e presbiteri. Per iscrizioni rivolgersi all'ufficio famiglia diocesano.



Alcune religiose presenti in diocesi

Le suore e i religiosi col vescovo

Il 11 marzo nella Chiesa delle Apostole del Sacro Cuore di Avezzano il vescovo Giovanni Massaro ha guidato il ritiro spirituale dedicato alle religiose e ai religiosi della Chiesa marsicana per il tempo di Quaresima. L'appuntamento è stato alle 9,30 per l'accoglienza, a seguire la meditazione suggerita dal presule su: «La Croce di Cristo speranza di Risurrezione». In tarda mattinata la Liturgia penitenziale e a seguire un momento di condivisione con i presenti.

BREVI

Ortucchio, la Via Crucis vivente

Si è tenuta sabato scorso, ad Ortucchio, la «Via Crucis vivente», promossa dal parroco padre Riziero Cerchi, animata e interpretata dai bambini e dai ragazzi della comunità parrocchiale. Così sono stati proprio i bambini a condurre gli adulti e i presenti, lungo la Via della Croce e lo hanno fatto con serietà, semplicità, bellezza e partecipazione spirituale. Un bel momento di preghiera ricordando gli ultimi momenti di vita di Gesù rappresentati percorrendo e stando nelle diverse zone del paese.



La crocifissione, davanti la chiesa parrocchiale



La conferenza nella sala parrocchiale

Cappelle, sui passi di Ignazio Silone

Il 12 marzo nella sala parrocchiale di Cappellette, alla presenza del parroco don Francois Nshogozo, la conferenza su Silone, tra i letterati più discussi del '900, promossa dall'associazione «Angelo Maria Palmieri». La comunità parrocchiale si è riunita per un approfondimento culturale curato da Alina Di Mattia, percorrendo insieme a Silone, una passeggiata immaginaria, paesaggistica, storica e letteraria fra Pescina ed Aielli.

Barbara Bertoldi

Si terrà il 1° aprile, il prossimo step del cammino della Chiesa locale con i sindaci. Il vescovo incontrerà gli amministratori per una politica di dialogo e condivisione.

L'impegno e le sfide. Se il bene si fa strada

DI MARIA E NICOLA GALLOTTI *

La Chiesa locale, con entusiasmo e coraggio, stimolata dai Cantieri di Betania, continua a camminare lungo la «strada e nei villaggi» della società. «Briganti, viandanti indifferenti o buoni Samaritani?», questo il tema della giornata, promossa dall'ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, che si terrà il primo aprile alle 10, presso il Santuario della Madonna di Pietraquaria, dove il vescovo Giovanni Massaro, incontrerà, ancora una volta i sindaci e gli amministratori locali. La Chiesa, in quanto comunità di fedeli che cercano di vivere la comunione che Gesù dona, può contribuire a ridefinire lo spazio politico e sociale, essa non rifiuta il confronto con la contemporaneità e con la dimensione storico-sociale della società ma si mette in ascolto e in cammino lungo le strade e nei villaggi. La Chiesa marsicana, nel percorso sinodale che si inserisce nell'ambito del Cantiere della strada e del villaggio, ha da tempo avviato il confronto con gli amministratori locali del territorio. Come ha ricordato il Santo padre nel recente incontro che avuto con gli animatori senior del Progetto Policoro, oggi la politica non gode di buona fama, soprattutto da parte dei giovani, perché sono sotto gli occhi di tutti gli scandali, la corruzione, l'inefficienza, ma soprattutto la distanza dalla vita della gente. Proprio per questo c'è ancora più bisogno di una buona politica e la differenza la fanno le persone. Le persone, i sindaci, gli amministratori che hanno avviato insieme con la comunità diocesana il cantiere e da essa sono stati ascoltati, hanno chiaramente mostrato la volontà e l'intento di mettersi a servizio, di cercare il bene comune, di fasi artigiani di pace, di tes-

sere rapporti capaci di innovare la società e di volerlo fare insieme. Nel momento di ascolto hanno anche rappresentato le criticità: la solitudine, la crescente difficoltà sociale ed economica di larghe fasce della popolazione, lo spopolamento dovuto all'emigrazione di giovani che ricercano migliori condizioni per la realizzazione personale e lavorativa. È emerso poi il disinteresse di molti, anche delle nuove generazioni, per la cosa pubblica: la distanza che si interpone tra cittadino e istituzione porta ad una crisi della fiducia che si manifesta con indifferenza e scarsa partecipazione. La Chiesa non può ignorare questo problema che è di carattere educativo. Se è vero che alla base di una cultura civica vi è un insieme di valori morali, atteggiamenti di fiducia e cooperazione, nonché il senso di una comune appartenenza (elementi, questi, che si fondono nella dedizione al bene pubblico), sembrerebbe sia la fiducia l'elemento più carente, e tuttavia più urgente, da recuperare per contrastare efficacemente la disaffezione per la politica e facilitare



L'ingresso del vescovo in diocesi (2021)

la partecipazione attiva alla vita della Chiesa e della società. Le fondamenta per la costruzione di un mondo migliore sono state gettate, si tratta di continuare a costruire ma sappiamo bene che «Se il Signore non costruisce la casa invano faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode» (Salmo 126). Una società solida nasce, certo, dall'impegno di tutti i suoi membri, ma ha bisogno della benedizione e del sostegno di quel Dio che, purtroppo, spesso è invece escluso o ignorato. Il cammino quaresimale si presenta perciò come tempo propizio per continuare il percorso sinodale e fare, ancora, un tratto di strada insieme, Chiesa e istituzioni civili, per condividere l'amore e l'attenzione paterna nei confronti dei cittadini. Il vescovo Massaro, con questo intento, ha invitato tutti i sindaci e amministratori locali del territorio marsicano all'appuntamento del primo aprile nel Santuario della Madonna di Pietraquaria, per una conversazione spirituale: «Briganti, viandanti indifferenti o buoni Samaritani?». La consulta diocesana di pastorale sociale e lavoro curerà l'accoglienza e i diversi momenti vissuti insieme. Sarà l'occasione per riaffermare il primato dell'azione divina per il benessere di una comunità e per aiutare la politica ad essere più generativa, una politica fatta di condivisione, di lungimiranza, di dialoghi, di fiducia, di comprensione, di ascolto capace di guardare all'avvenire e investire sulle generazioni future, avviare processi piuttosto che occupare spazi. L'incontro è pensato anche in vista della preparazione e per dare un contributo alla prossima Settimana sociale dei cattolici in Italia che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio sul tema «Al cuore della democrazia».

* direttore pastorale sociale e del lavoro



Gli amministratori locali insieme al vescovo e all'equipe di pastorale sociale diocesana

PASTORALE GIOVANILE

Tappe verso la Gmg di Lisbona. Il 25 aprile il raduno regionale

Il 17 marzo, promosso dalla pastorale giovanile marsicana, si è tenuto l'incontro in preparazione alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona. È stato un bel pomeriggio di formazione, condivisione e festa, al quale hanno partecipato oltre 30 giovani che vivranno il pellegrinaggio della gmg, insieme ai ragazzi dell'equipe di pastorale giovanile, che hanno animato l'incontro fino a sera, nel teatro parrocchiale di San Rocco, ad Avezzano. I ragazzi, dopo le attività e i giochi di conoscenza iniziali, in stile sinodale hanno lavorato in piccoli cantieri d'ascolto, condividendo i loro desideri, le aspettative, le paure, il sogno di una Chiesa che sia al loro fianco e che li accompagni nel loro discernimento. Tanta l'attesa trepidante per l'edizione della Gmg 2023, che i ragazzi marsicani (guidati dal vescovo Massaro, da don Antonio Allegritti e don Lorenzo Macerola), vivranno con i 400 giovani delle diocesi di Abruzzo e Molise e ovviamente insieme a quelli di tutto il mondo, condividendo la preghiera, la festa, la fraternità. Al mattino, le cateche-

si in più lingue consentiranno momenti di formazione di gruppo. Poi ci sarà il Festival della gioventù, che offrirà concerti, musical, conferenze, mostre, che renderanno Lisbona 2023 un evento culturalmente ricco. I momenti salienti saranno le celebrazioni con il Papa, come la



Giovani marsicani

Messa di apertura e la cerimonia di accoglienza del Santo Padre, la Via Crucis, la veglia e, l'ultimo giorno, la Messa di invio. Sono attesi più di un milione di giovani da tutto il mondo. Il viaggio per i giovani marsicani, insieme a quelli abruzzesi e molisani, inizierà il 28 luglio in bus, con tappa a Lourdes e poi l'arrivo a Lisbona, per vivere la settimana ricca di eventi in programma. Il prossimo momento in preparazione alla Gmg e non solo, perché sarà aperto a tutti i giovani marsicani, sarà il Pellegrinaggio regionale dei giovani all'Aquila, in occasione dell'anno della Misericordia, che si terrà il 25 aprile. Sarà un momento di festa, preghiera e condivisione con i giovani delle diocesi della regione ecclesiale. Per info e iscrizioni si può contattare la pastorale giovanile. (E.Marr.)

Sulle vette con l'Opera orionina

Dio è «ciò di cui non posso pensare nulla di più grande». Così scrive sant'Anselmo di Aosta nel suo *Proslogion*, con geniale finezza teologica. Queste parole, chiamate poi argomento ontologico o prova a priori dell'esistenza di Dio, provengono non solo dalla finezza del suo intelletto, ma anche dallo sguardo che i suoi occhi - abituati fino ai 20 anni a vedere le vette aostane - erano abituati a guardare. Cresciuto tra le montagne scrive che Dio è ciò rispetto a cui non si può pensare nulla di maggiore - e per maggiore si può ben intendere: «di più alto». Ebbene, le montagne da sempre hanno suscitato nei cuori ispirazioni spirituali. Agli occhi che vedono le vette l'animo suggerisce di pensare al Dio delle altezze. All'«Altissimo» - così lo chiama san



Il gruppo sulle piste

Francesco nel Cantico delle creature - la tradizione cristiana ha dedicato chiese tra le vette e nelle alture. Perciò, anche una settimana bianca può diventare occasione di ristoro e di spiritualità. Così don Luigi Paris, sacerdote orionino, pensò la settimana bianca organizzata, ormai da decenni, dall'Opera «don Orione» a Chiesa in Valmalenco. Gli elementi di questa settimana bianca

sono, naturalmente, gli sci, lo sport, ma anche la celebrazione eucaristica serale, partecipata dal gruppo, proveniente soprattutto dalla Marsica. Anche quest'anno, una quarantina di persone, guidate da alcuni sacerdoti oltre che da Giuseppe, fratello di don Luigi, dall'Abruzzo si sono spostate in Valtellina. La settimana bianca ha di certo la fisionomia di un'esperienza turistica, ma può vantare un profilo pastorale. Sulla neve, l'Opera «Don Orione» e i sacerdoti della diocesi di Avezzano mettono in opera le potenzialità della pastorale del tempo libero e del turismo, nella certezza che la gloria del Dio delle altezze pervade l'universo e che il creato è traccia e impronta dell'opera amorevole di Dio.

Antonio Allegritti, sacerdote



La sede di via Mazzini

Sono aperte le iscrizioni e le lezioni partiranno da settembre. Si trova in città, nell'ex sede dell'Istituto Sacro cuore

Nasce la primaria «San Giovanni» La scuola cristiana al servizio di tutti

Nasce la nuova scuola primaria «San Giovanni», nella struttura dell'ex Istituto Sacro cuore di via Mazzini, ad Avezzano. Sarà l'unica scuola primaria privata sul territorio locale. Sarà di pubblica utilità - aperta a tutte le classi sociali, in cui la comunità educativa svolgerà un servizio qualificato a favore di tutti i bambini, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, cultura, opinioni politiche, di condizioni sociali, purché riconoscano e accettino i valori del progetto che propone. La scuola sarà aperta alla complessità del momento storico-sociale, alle esigenze del pluralismo culturale e alle riforme in atto nell'ambito dell'istruzione scolastica italiana. La scuola, che aprirà a settembre, collaborerà con il territorio, con la parro-

chia di San Giovanni, guidata dal parroco don Franco Tallarico, con il Comune, con le Apostole del Sacro Cuore. «Il nostro obiettivo - spiega la preside Francesca Colella, che guida già una scuola dell'infanzia - è che a scuola si respiri un clima di familiarità e di concretezza. Siamo una scuola cattolica e non dimentichiamo i valori cristiani che ispirano il nostro operato, la fede in Gesù e il messaggio del Vangelo. Proponiamo al bambino un cammino di educazione integrale finalizzato ad una crescita globale e completa. Valorizziamo tutte le dimensioni della persona, accogliamo la diversità come ricchezza, promuoviamo l'identità personale e culturale di ciascuno, personalizziamo il percorso educativo di ogni individuo».